

20 di Famiglia — Capitolo Terzo — Il Lavoro

DETTAGLIO RISULTATI DEL QUESTIONARIO

Uomo 28 %
Donna 72 %

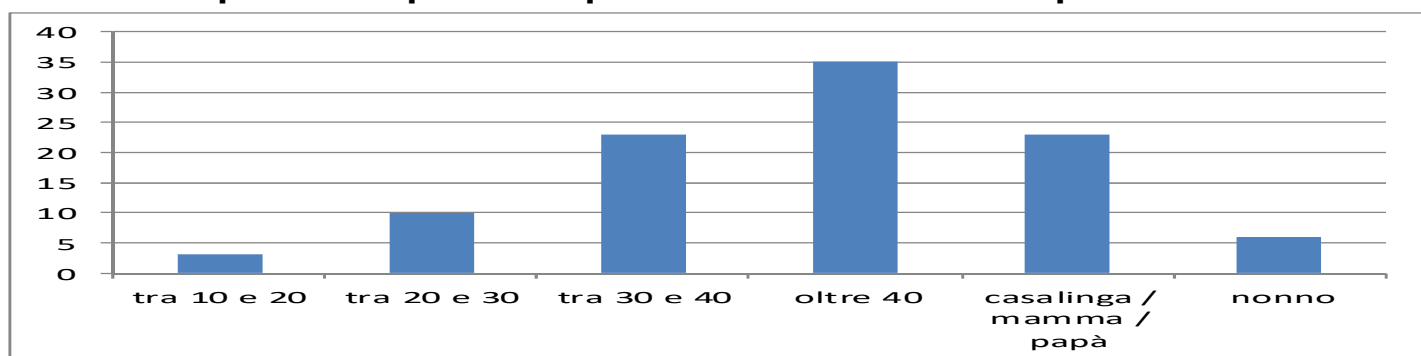
Età

Meno di 20	6 %
Da 20 a 30	6 %
Da 30 a 40	6 %
Da 40 a 50	37 %
Da 50 a 60	25 %
Oltre 60	20 %

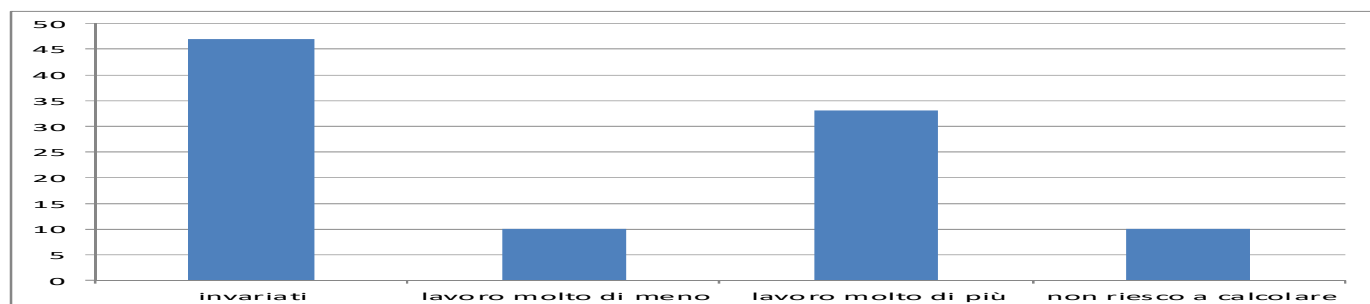
Ti definiresti una persona "realizzata" dal lavoro quotidiano che svolgi?

Si 72 % No 9 % A volte 19 %

Il tuo lavoro prima della pandemia quante ore settimanali ti occupava?



Nella situazione che stiamo vivendo come sono cambiati i tuoi orari lavorativi?



La situazione attuale sta provocando una enorme crisi economica mondiale. Media e giornali ti hanno aiutato a capire la situazione?

Si 34 % No 25 % Un poco 41 %

La situazione attuale ha messo a repentaglio la tua posizione lavorativa e quindi messo in "crisi" la tua famiglia?

Si 6 % No 76 % Un poco 18 %

Hai dovuto cercare nuove forme di sostentamento?

Sì 10 % No 88 % A volte 3 %

Hai avuto la possibilità di svolgere "smart working"?

Si 61 % No 39 %

Se no perché

- Il mio lavoro non permette lo smart working
- Parte del tempo lo dedico al volontariato
- Sono un pensionato.
- Lavoro in ospedale
- Non ho un impegno lavorativo retribuito.

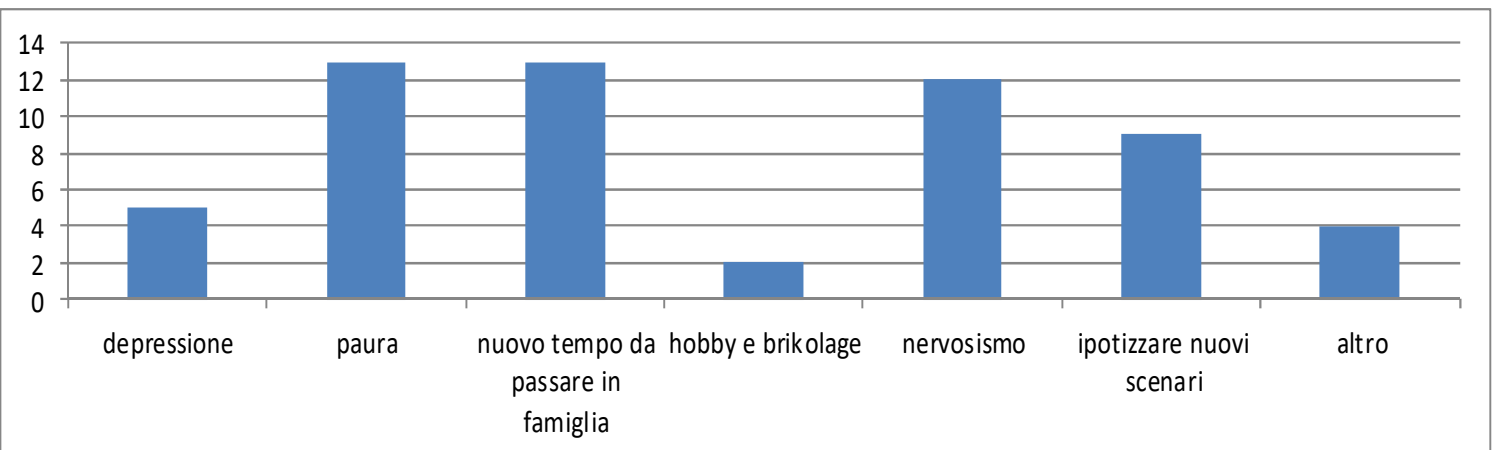
Le inevitabili difficoltà nella gestione della rete, del computer o apparecchi simili ti ha trovato pronto / a ?

Si 66 % No 9 % A volte 25 %

La didattica a distanza dei ragazzi ha aumentato le difficoltà (custodia, gestione spazi, problemi di rete)?

Si 36 % No 24 % A volte 40 %

Inevitabilmente la precarietà lavorativa attuale ha portato delle conseguenze



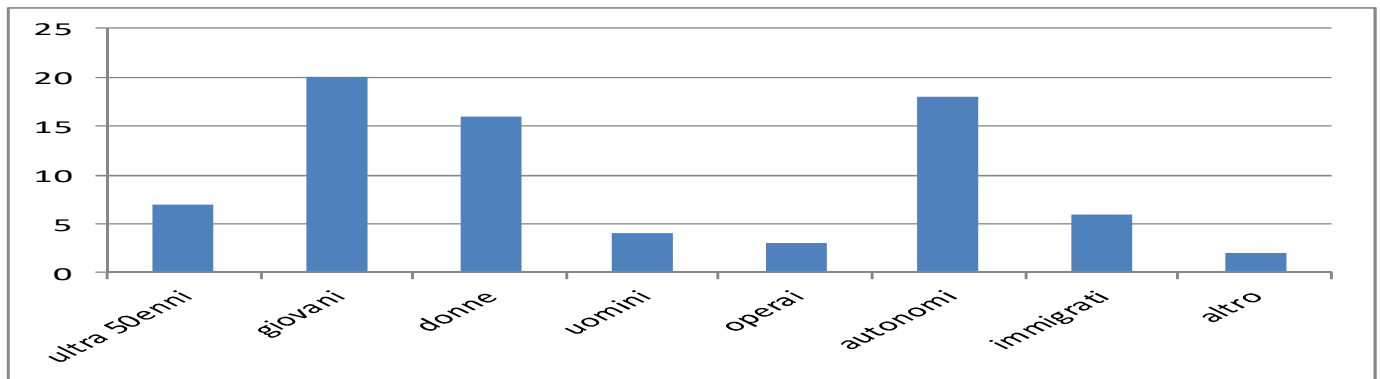
Se "altro"

- Le normali pause lavorative durante la giornata possono essere un'occasione per stare con i familiari
- Lettura e studio lingue da autodidatta
- La bellezza di gustare rapporti con le persone senza la frenesia che ci rende dei robot senza anima senza la frenesia che ci rende robot senza anima
- Ricerca di modi diversi per comunicare, aggiornarsi, partecipare ad eventi culturali
- Ricaduta a livello sociale

Quanto ti manca, lavorativamente parlando, la situazione pre-pandemia?

Tanto 58 % Poco 13 % Non saprei 29 %

Secondo te, quale categoria di lavoratori ha subito maggiori sofferenze?



Se "Altro"

- tutte quelle categorie senza un contratto stabile

Sei a conoscenza delle proposte che la Caritas Parrocchiale e Diocesana hanno messo in atto per aiutare i lavoratori e le famiglie?

Si 40 % No 25 % Un poco 35 %

Forse per noi "brianzoli" non è facile tendere la mano, ma vorresti conoscere meglio le proposte della Caritas in ambito lavorativo?'

Si 76 % No 24 %

Senza diventare "economisti" quanto sei ottimista sulla possibilità di ritornare in pochi mesi alla "normalità"?

Abbastanza 12 % Poco 59 % faccio fatica a capirlo 29 %

Commenta l'aneddoto del pellegrino e degli spaccapietre

- Stupendo!
- Il lavoro ha senso se dentro ad un progetto più grande.
- Avere un obiettivo nel proprio lavoro accresce la motivazione al lavoro e aiuta a superare la fatica
- So già che nella vita bisogna faticare per poter avere, ma a volte la troppa fatica distrugge e non lascia spazio alla poca libertà che dovremmo avere. Siamo ormai schiavi ...stanchi
- Il pellegrino era alquanto motivato
- Il valore di ciò che si fa è legato al senso che diamo alla nostra vita
- Importanza di aver ben chiaro obiettivi e destinazione, il senso del nostro lavoro, l'importanza del nostro contributo
- Spesso non riusciamo a comprendere bene cosa facciamo, bisognerebbe imparare a cambiare prospettiva per vedere bene tutto da un'altra angolazione

- La fatica ed il lavoro di ogni singolo giorno può assumere un valore diverso in base allo scopo che la persona si pone
- Dobbiamo sempre dare valore A tutto ciò che facciamo per vedere le positività
- Rispondo con una bellissima citazione che ha fatto il mio capo: "i Magi non si sono messi in cammino perché hanno visto la stella, ma hanno visto la stella perché si sono messi in cammino"
- Molte volte "presi" dalle preoccupazioni e dalla frenesia della vita odierna ci dimentichiamo che tutto ciò che facciamo ha un Fine
- Sì, io non sono il pellegrino, io sono il terzo.
- Secondo me questo racconto fa capire che il lavoro è un punto fondamentale nelle famiglie... purtroppo questo periodo di pandemia tante famiglie sono in grandissime difficoltà.
- Il nostro sguardo e il nostro atteggiamento fanno la differenza. Infatti determinano le nostre azioni, come vediamo il mondo e come affrontiamo il vivere quotidiano.
- Il lavoro dà dignità alla persona. Fare il proprio dovere è anche un modo per dare gloria a Dio per rendere più bello il mondo. Purtroppo non sempre è così sia da chi offre lavoro e chi lavora perché si è persa la dimensione umana del lavoro
- Ottimista e pieno di speranza in un futuro migliore anche per mezzo suo.
- Un buon lavoro è sintesi di fatica, obiettivi, ideali
- L'ottimismo porta a vedere oltre!
- Un po' di ottimismo è sempre necessario
- Se si ha uno scopo si lavora meglio Tutti in generale
- Pavia
- E facciamo una cattedrale .. forza
- Guardare al tutto e non solo la parte, spesso ce ne scordiamo: in questo però sta il senso della nostra fatica! Questa non è fine a sé stessa (1 lavoratore) e nemmeno asservita al semplice beneficio di altri (2 spaccapietre), essa è costruttrice di un di più: mettendo l'amore nella fatica ci scopriamo aiutanti, collaboratori, membri di una comunità e una Chiesa che sa, ne ha la certezza, che anche il male più intimo è parte di un bene maggiore.